



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA
UFFICIO IV

Rif. Prot. Entrata N. 240370

Al Ministero dei beni e delle attività culturali
Direzione Generale Musei
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e, p.c.

Al Ministero dei beni e delle attività culturali
Direzione Generale Bilancio
mbac-dg-bi@mailcert.beniculturali.it

Al Presidente del Collegio dei revisori dei conti
Dott. Biagio Mazzotta
Ispettore Generale Capo
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato
Ispettorato Generale del Bilancio
biagio.mazzotta@mef.gov.it

OGGETTO: Parco archeologico del Colosseo.
Terzo provvedimento di variazione al bilancio di previsione dell'esercizio 2018.
Bilancio di previsione dell'esercizio 2019.

Si fa riferimento alla nota n. 6126/2018 con la quale il Parco indicato in oggetto ha trasmesso il terzo provvedimento di variazione al bilancio di previsione dell'esercizio 2018 ed il bilancio di previsione dell'esercizio 2019.

Riepilogo dati finanziari del terzo provvedimento di variazione

La variazione proposta espone complessivamente maggiori e minori entrate che danno luogo ad un saldo negativo di € 4.491.340,11 e maggiori e minori uscite, rispettivamente

di € 3.058.659,89 e di € 7.550.000,00, che determinano un pari decremento delle previsioni della spesa.

Al riguardo, per ciò che concerne le variazioni proposte e le relative motivazioni si rinvia al contenuto della Relazione illustrativa che accompagna il provvedimento in rassegna.

Parere sulla variazione di bilancio

Ciò premesso, tenuto conto del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti con il verbale n. 10/2018, si ritiene, per quanto di competenza, di non avere osservazioni da formulare sulla proposta di variazione di cui trattasi.

Bilancio di previsione dell'esercizio 2019

Preliminarmente, si prende atto che il predetto documento contabile è stato redatto in conformità al D.P.R. n. 132/2013, così come da indicazioni fornite da questa Amministrazione con circolare n. 27 del 9 settembre 2015.

Ciò posto, si evidenzia che l'art. 2 del decreto interministeriale n. 256/2017 di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi bilancio per le unità locali di codesta Amministrazione, emanato ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. b) del citato d.lgs. n. 91/2011, dispone che gli Istituti di cui all'art. 30 del D.P.C.M. n. 171/2014 devono classificare le proprie spese individuando solo ed esclusivamente le missioni e i programmi della Direzione generale vigilante.

Pertanto, risulta correttamente individuata la missione *core* nella Missione 21 "*Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali paesaggistici*" (si segnala una troncatura nella dicitura completa della missione: "*paesaggi*" in luogo di "*paesaggistici*").

Per quanto riguarda il programma associato 21.6 "*Tutela dei beni archeologici*", di pertinenza della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, pur rilevando l'attinenza della tipologia delle spese dell'ente associata al citato programma, si segnala, tuttavia, che il Parco archeologico del Colosseo è posto sotto la vigilanza della Direzione Generale Musei. Conseguentemente, l'Istituto deve classificare le proprie spese individuando

esclusivamente il programma 21.13 *“Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale”* riferibile alla predetta Direzione Generale Musei.

Inoltre, pur se correttamente individuata la Missione 32 *“Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”* con il relativo programma 32.03 *“Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza”* a cui vanno associate le spese riconducibili ad attività svolte a garantire il funzionamento generale, corre l’obbligo segnalare l’alta percentuale di spesa attribuita a tale programma. Si invita, pertanto, il Parco in argomento ad effettuare una verifica in merito alla tipologia di spesa ivi inserita.

Infine, desta perplessità la collocazione nel programma 32.02 *“Indirizzo politico”*, nell’ambito della citata Missione 32, delle spese inerenti i *“Compensi agli organi istituzionali di revisione”*. Infatti tali organi non possono collocarsi nell’indirizzo politico, nel quale invece vengono identificate le linee di programmazione e coordinamento generale dell’attività istituzionale.

Si rimanda, in ogni caso, al documento di bilancio MEF RGS *“Missioni e programmi delle Amministrazioni centrali dello Stato – Esercizio finanziario 2018”*, pubblicato sul sito web della Ragioneria Generale dello Stato, e alla circolare RGS n. 23/2013.

Riepilogo dati finanziari

L’elaborato contabile in esame espone il pareggio tra la previsione del totale generale delle entrate e la previsione del totale generale delle uscite per un importo complessivo di € 110.885.362,80.

La gestione di cassa prevede riscossioni per € 73.838.639,58 e pagamenti per € 79.086.093,91 determinanti un disavanzo finanziario di cassa di € 5.247.454,33.

Dalla lettura degli elaborati contabili si rileva che vengono stimati il presunto avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2018 e la presunta consistenza di cassa alla medesima data, rispettivamente, in € 37.878.234,09 e in 51.828.299,83.

La consistenza dei residui passivi presunti al 31 dicembre 2018 è stata valutata complessivamente in € 13.953.065,74, mentre non sono previsti residui attivi.

Verifica del rispetto delle norme di contenimento

Preliminarmente, si evidenzia che l'esercizio 2018 costituisce il primo anno di autonoma operatività del Parco in argomento, istituito con DM n. 15/2017, recante "Adeguamento delle Soprintendenze speciali agli standard internazionali in materia di musei e luoghi della cultura ai sensi dell'articolo 1, comma 432 della Legge 11 dicembre 2016 n. 232 e dell'art. 1, comma 327 della Legge 28 dicembre 2015 n. 208".

Relativamente all'applicazione delle disposizioni legislative vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica, si ritiene che l'avvio dell'operatività del Parco a decorrere dall'anno 2018 non consente il raffronto con la spesa degli esercizi precedenti.

Ciò posto, si ravvisa la necessità di ribadire che per gli istituti dotati di autonomia speciale, quali unità locali del Ministero dei beni e delle attività culturali, dovrà essere codesta Amministrazione vigilante a stabilire le modalità attraverso le quali sarà assicurato il raggiungimento dell'obiettivo di contenimento di quelle spese i cui limiti sono contemplati dalla normativa vigente.

Parere sul bilancio

Alla luce delle suesposte considerazioni, tenuto conto del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti con il citato verbale n. 10/2018 si ritiene, per quanto di competenza, che il bilancio di previsione in argomento possa essere approvato, ferme restando le considerazioni espresse nel corpo della presente trattazione.

Il Ragioniere Generale dello Stato

